

Col Corriere d'oggi trasmetto all' S. V. il primo esemplare della Memoria degli
Architetti ^{che}. ^{sollecitudine, e il desiderio} ~~che~~ Ella possa comprendere la premura che io ho di
secondare lei di lei premure,
che Ella possa comprendere quanta sia la sollecitudine ed il desiderio che
io ho di secondare lei di lei premure, le trasmetto col Corriere
di quest' ordinario il primo esemplare delle memorie degli Architetti suoi
Com' Ella ben vede, manca al fine del secondo volume l'indice
generale, che ancora sto aspettando dal fig. Chizzia. Nel
frontispizio mancano le due medaglie che devono rappresentare
dei simboli d'architettura, nella grandezza appunto di una rosetta
di quelle di Malta, ~~che~~ per vedere l'effetto ne ho affisso una leggermente,
e se mai Ella avesse qualche giovane ~~disegnato~~ di quella Accademia
Spagna, potrebbe farla delineare a piacere suo, che io la farei
eseguire qui prontamente. Due sole copie della dedicatoria le
fatto stampare coi titoli che si leggono, e due come stanno nel
foglio volante ~~in~~ al primo tomo. Ella, di grazia, mi dica
come mi debba regolare, e quale debba io scegliere. Sembrami indif-
ferente il porre i di lei titoli, purché io mi senta mover di piacere
qualunque legge ne' libri del convento della dedicatoria a persone
che è impossibile il rintracciare chi fossero. Riguardo al di lei
rispetto, l'invio mi viene da Milano che sia all'anno nuovo gli e

impossibile di servirmi atteso i molti lavori che ha per le mani. ^{In persona dubitosa} Se debba
aspettare, o no, sino a tal tempo, e sentro una piacere: di Lei ordini.
Se Ella dunque vorrà che i libri si pubblicino senza il ritratto, la cosa
sarà subito fatta, ed in tal caso lascio che l'Insegna lavori a
suo bell'agio, e mi rassegnerò a valermi del rame per qualche ^{tempo} ~~lavoro~~
a che io sto ~~per~~ seriamente pensando. Ella favorisca di far le mie scuse
col Sig. Muzio per la lunga tardanza nella esecuzione ^{di} della sua opera,
e ~~la dica~~ ^{che} in alcuna parte la trovasse deturpata, o incorrente,
lo accetti che ^{tale} il mancamento non è proceduto da incuria, o da negligenza,
ma dalla sordidezza, ed inavvertenza dei giovani compositori, e dalle malattie
che hanno molestato gli ^{quattro} ~~quattro~~ della nostra tipografia Reale. L'edizone
non ^{può certamente sperar nulla} ~~non spera nulla~~, perchè, come scrissi altra volta a S. E. Dilecti, e
voleasi aver riguardo piuttosto all'utile, e alla ingordigia di perfidi
imbrattatori di carta che in oggi formicolano nella Toscana, ed
in altre molte altre parti del nostro Sovale, i quali appena
che il pubblico un'opera, la ristampano barbaramente, e la danno
a vile prezzo. Tuttavia il Sig. Muzio accetta il mio buon volere,
ha supposto di far passare l'opera al Sig. Anaduzzi, da cui ho bisogno
di avere un alfabeto arabo, ^{stampato in 4.} e le scriverò di valermi del di lui aiuto per
farne pervenire con prontezza. Ella mi continui la Sua benevolenza,
e mi creda costantemente.